



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale*

Presidente

Carlo Renoldi
Capo Dipartimento
Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria

p.c.

Raffaele Piccirillo
Capo di Gabinetto
Ministra della giustizia

Pierpaolo D'Andria
Provveditore regionale reggente
dell'Amministrazione penitenziaria
di Lazio, Abruzzo e Molise

Alessia Rampazzi
Direttrice
Casa circondariale femminile "Germana Stefanini"

La ringrazio della risposta inviata al Rapporto del Garante nazionale sulla visita *ad hoc* nella Casa circondariale femminile "Germana Stefanini" di Roma effettuata il 24 settembre 2022.

Riguardo alle motivazioni riportate circa alla mancanza di operatori in puericultura nella "Sezione nido" esse ricalcano le argomentazioni che già erano state illustrate al Garante nazionale. Prendo positivamente atto del fatto che il Rapporto ha stimolato la Direzione a prendere contatti con i vertici della Asl Roma 2, a porre loro la questione della carenza di personale specializzato nell'assistenza ai bambini e a proporre un piano per il miglioramento degli standard assistenziali nella stessa sezione e chiedo di essere informato sugli esiti di tali incontri. Siamo certi che la situazione incongrua riscontrata nel corso della visita segnalata sarà risolta e che la condizione di persone particolarmente fragili quali sono i bambini di età 0-3 anni ristretti nell'Istituto verrà affrontata adeguatamente. Data la particolare delicatezza dei soggetti coinvolti, il Garante nazionale si riserva di monitorare con attenzione e continuità la qualità della vita delle persone detenute nella "Sezione nido", in sintonia con le indicazioni del Consiglio d'Europa.

Prendo atto positivamente anche di quanto da Lei riportato sull'accesso regolare del pediatra nella Sezione. Devo tuttavia ribadire che tali visite non sono riportate nel Registro di reparto (con data di inizio 10 agosto) se non – come riportato nel Rapporto – nei giorni 5 settembre dalle



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale*

Presidente

10.25 alle 11.30; 12 settembre dalla 16.40 alle 17.00; 17 settembre dalle 10.05 alle 11.30; 23 settembre dalle 10.25 alle 11.20. Occorre pertanto che i due dati risultino allineati, cosa che attualmente non è.

Riguardo alle condizioni materiali, apprendo che la cappa della cucina è stata finalmente ordinata e chiedo di essere informato sull'operatività effettiva della cucina a disposizione delle donne detenute. Sarà importante conoscere l'esito della annunciata verifica di tutti i letti della sezione.

Per quanto concerne il punto «E) Standards e obiettivi» prendo atto positivamente della presenza delle associazioni del privato sociale per attività a favore dei bambini; riguardo alla scuola (presumo che il riferimento al CPA fosse al CPIA e quindi all'istruzione per gli adulti), tuttavia esprimo perplessità per il fatto che le lezioni siano tenute nella sala comune alla presenza dei bambini che certamente non favorisce la concentrazione e lo studio.

Mi interrogo comunque su quali siano le offerte trattamentali che l'Amministrazione ha messo in campo per le donne detenute nella "Sezione nido" giacché le attività riferite nella Sua nota, e qui sopra ricordate, riguardano i bambini (con l'eccezione della scuola). Cosa è previsto come piano trattamentale per le donne detenute, loro madri?

Prendo atto positivamente dell'ampia documentazione fornita circa i colloqui effettuati dalla funzionaria giuridico-pedagogica, dalla psicologa e dalla mediatrice culturale. Noto, tuttavia, che essa fa in parte riferimento a un periodo che esula da quanto riscontrato dal Registro di reparto. Ribadisco l'importanza di una *presenza nella Sezione* da parte delle operatrici, presenza che ovviamente va riportata nel Registro di reparto, al fine di evitare il rischio di un disallineamento che può far pensare a una mancanza di trasparenza o anche a una scarsa presenza.

L'ampia risposta e le azioni intraprese confermano il rapporto di collaborazione tra l'Amministrazione penitenziaria e il Garante nazionale al fine di innalzare gli standard di tutela dei diritti delle persone private della libertà e di rafforzare la qualità del lavoro di chi opera in tali difficili contesti. In particolare, nel cosiddetto "nido" reso più difficile sia dalla tipologia delle persone ospitate, sia dalla qualità molto bassa riscontrata nella visita.

Roma, 17 ottobre 2022

Mauro Palma